VareseNews

Scrivo per non far tacere ciò che urla nella mia anima

Pubblicato: Venerdì 5 Giugno 2020

*Raccontaci il tuo vissuto nelle giornate della pandemia. Puoi farlo **qui**.*
Finora abbiamo pubblicato diversi contributi di tante persone.

Di seguito la storia di Santina.

Dicono che l'esternare ciò che si ha dentro sia terapeutico, e così- carta e penna in mano- stavolta sono io che **scrivo per non far tacere ciò che urla nella mia anima**.

Folle periodo, davvero folle… Abituata a non aver tregua dalla mattina alla sera, il "vegetare" non si confà al mio modo di essere. Le giornate, per scorrere, scorrono. Inesorabilmente routinarie, uguali, fatte di attimi che si ripetono: la sveglia alle 5, la prima sigaretta, il primo caffè, le pulizie, le lezioni dei miei figli, i compiti, il pranzo e poi…la noia…

Chissà che senso ha tutto ciò…eppure, impercettibile, deve averlo… Ok tutti i discorsi "pseudoesistenziali " ovvero l'uomo che pensava di aver preso il sopravvento sul creato (che poi così non è!), l'aver fiducia che tanto – dicono- andrà tutto bene, ma…alla fine…uno deve fare i conti con la quotidianità, con il concreto.

Quindi…può essere che tutto ciò abbia un senso in funzione di ciò che verrà- o meglio- in funzione della riqualificazione di ciò che davamo per scontato? Incomincio a crederci fortemente! Quanti inviti a pranzo- prima- accettati talvolta per riempire le domeniche…eppure…quando eri lì a condividere cibo e

buon vino, non era poi così male! Del resto, la tavola è convivialità! Ed ora, privati di questi momenti, chissà cosa daremmo per riaverli!

La tavola, le chiacchiere, la condivisione, lo stare insieme..questi elementi danno un significato a quello che è il nostro costrutto sociale, il nostro modo di "percepirci" all'interno di una rete di persone.

Per non parlare poi del lavoro, il mio adoratissimo lavoro… La scuola, i miei bambini,…quanto mi mancano! Quando ho iniziato a scrivere, pensavo proprio a loro! Pensavo alle loro facce buffe e assonnate al mattino quando arrivano a scuola, al loro vociare allegro e spassoso, alle lacrime che- talvolta- asciugo, alla mia soddisfazione impagabile quando riesco a farmi comprendere…

Ecco! L'attesa del ritorno da' un senso a quanto stiamo vivendo! Credo che ci morderemo la lingua dovessimo ancora pronunciare frasi del tipo " Sono stanco, non ce la faccio più!" Sono certa che lo faremo, memori del tedio che ci ha assalito in questi lunghissimi mesi…

Dal canto mio…sarò- credo- una bomba di vitalità pronta ad esplodere! Gioirò per quella pasta aglio e olio mangiata con gli amici, magari dinnanzi ad un flute di prosecco… Sarò paziente e benevola con chi di ascoltare proprio non ne ha voglia… Riderò a crepapelle se le zampe del mio cane imbratteranno il pavimento di fango, dopo essere tornati da una lunga passeggiata in montagna…. Sfoggerò fiera quello smalto- altrimenti improponibile- comprato dopo un giro per acquisti…

Avrò ancora più pazienza con i miei figli se faticheranno ad alzarsi al mattino perché loro- diciamocela tutta- di pazienza ne hanno avuta fin troppa!! Amerò ancor di più, con tutta la mia forza mio marito perché lui di forza me ne ha data tanta in questo periodo buio…

Tornerò a vivere avendo restituito alla mia esistenza il giusto valore delle cose… Vivere è il gusto dell'attesa, di ciò che verrà…e ciò che verrà sarà semplicemente MERAVIGLIOSO NELLA SUA SEMPLICITÀ!

Santina Vaccaro, Cocquio Trevisago

> **SCRIVICI LE TUE MEMORIE, LE TUE EMOZIONI, I TUOI PENSIERI IN QUESTO PERIODO DI CRISI**

di Santina Vaccaro, Cocquio Trevisago